

**I NODI DELLA SICILIA**

I SINDACATI PRONTI ALLO SCIOPERO SULLA MOBILITÀ. CALANNA ALL'ESA, LA SCILABRA NELLA SEGRETERIA TECNICA DEL PRESIDENTE

# Regione, c'è un piano per i prepensionamenti

La riforma sarà inserita nella Finanziaria, Crocetta punta al taglio dei dirigenti superflui. Gli esodi potrebbero essere 2.500

La proposta di consentire i prepensionamenti era stata scritta già la scorsa estate ma il governo non trovò l'accordo per inserirla nella Finanziaria bis e neppure nella manovra ter. Ora Crocetta vuole riprovarci.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

«La bozza di Finanziaria sarà pronta entro qualche giorno e conterrà le prime riforme. Puntiamo su prepensionamenti alla Regione e taglio delle postazioni dirigenziali superflue». Rosario Crocetta ha appena chiuso la riunione di giunta in cui si è iniziato a parlare di manovra economica. E subito torna sul tappeto l'ipotesi di alleggerire i ranghi dell'amministrazione di quasi 2.500 dipendenti. La proposta di consentire i prepensionamenti era stata scritta già la scorsa estate ma il governo non trovò l'accordo per inserirla nella Finanziaria bis e neppure nella manovra ter. Ora Crocetta anticipa l'intenzione di riprovarci, per far cassa e per avviare da questo passo una riorganizzazione del personale regionale. Il punto di partenza - ha detto ieri il presidente - resta la cosiddetta pre-Fornero: si punta cioè a consentire ai regionali di lasciare gli uffici con i requisiti di anzianità (60 anni) e di servizio (40 anni) in vigore fino al 2011, quando la Fornero rese più rigido l'esodo.

Ieri i Cobas Codir e il Sadirs - favorevoli ai prepensionamenti - hanno diffuso uno studio da cui si evince che se la riforma venisse approvata, nel triennio 2015/2018 potrebbero lasciare l'amministrazione 416 dirigenti e 2.053 funzionari. I risparmi, a regime, sfiorerebbero gli 80 milioni. Mentre lasciando tutto invariato e applicando le nuove norme della Fornero nello stesso triennio i pensionamenti sarebbero 799. Crocetta è convinto di poter varare l'operazione: «Va inserita in un quadro che prevede anche il taglio di almeno 600 postazioni dirigenziali intermedie superflue. Stiamo lavorando su tutto questo».

Va detto però che il neo assessore Marcella Castronovo ieri ha convoca-



Il presidente della Regione Rosario Crocetta

**LO SCONTRO.** Mozione dei 5 Stelle contro la Monterosso Ars, salta elezione del vicepresidente. Caso trivelle, audizione di Crocetta

«Niente accordo nel centrodestra, salta ancora l'elezione del vicepresidente dell'Ars. Se ne riparerà a metà dicembre, quando il Parlamento sarà chiamato a rieleggere anche i presidenti delle commissioni parlamentari. Si farà dunque una trattativa fra i partiti su più postazioni. Ieri è andato in scena l'ultimo tentativo di assegnare la vicepresidenza al centrodestra. Ma Forza Italia, Nuovo centrodestra e Mpa non hanno trovato un'intesa su un candidato unico: restano in campo Santi Formica, Roberto Di Mauro e Nino D'Asero (favorevole). E dalla confusione potrebbe spuntarla alla fine un candidato del Pd.

Nell'attesa mercoledì prossimo il presidente Crocetta riferirà durante sull'accordo che il governo ha siglato con Eni e altri petrolieri per riprendere le trivellazioni. Crocetta ieri ha registrato il sostegno al piano del deputato di Forza Italia Giuseppe Milazzo e della Uil. Per Claudio Baro-

ne, leader del sindacato, «c'è una parte della politica siciliana che continua ad opporsi a investimenti produttivi, sempre e comunque. La Uil ha firmato con Eni un difficile accordo sindacale in grado di tutelare l'occupazione e prevedere investimenti. Dobbiamo puntare allo sviluppo di questa realtà industriale, facendolo nel migliore dei modi e senza fare scappare gli investitori, come in passato è già accaduto».

L'Ars ha anche calendarizzato per la prossima settimana una mozione dei grillini per ottenere la rimozione del segretario generale di Palazzo d'Orleans, Patrizia Monterosso: «Ha subito - spiega Valentina Zafarana - una condanna della Corte dei Conti per gli extrabudget agli enti di formazione. Non può restare al suo posto». La mozione - spiegano vari capigruppo - è stata messa all'ordine del giorno ma il Parlamento può decidere di non votarla, ritenendola estranea alle proprie competenze. GIA. PI.

to i sindacati per avviare la concertazione sui temi più caldi e non ha parlato dei prepensionamenti. L'assessore ha assicurato - riferiscono i sindacati - che punterà sulla valorizzazione delle competenze del personale. Ma le prime reazioni dei sindacati sono state fredde. La Uil Fpl con Luca Crimi ha polemizzato per i recenti trasferimenti di dipendenti verso la Formazione senza un preventivo accordo sulle regole per la mobilità: «Non si può spostare il personale senza conoscere competenze e professionalità. Così si creano solo problemi nei dipartimenti. Siamo pronti ad affrontare il tema se l'obiettivo è quello di una migliore riclassificazione del personale in una vera pianta organica».

La Castronovo avrebbe chiesto qualche giorno di tempo prima di riavviare i tavoli negoziali, in primis quello avviato all'Aran sulla mobilità. Ma i Cobas Codir di Marcello Minio e Dario Matranga hanno di nuovo minacciato lo sciopero: «Non firmeremo l'accordo perché prima di tutto vogliamo la riapertura del contratto giuridico. E poi perché lo riteniamo illegittimo visto che mancano le piante organiche. Se il governo andrà avanti sarà lotta sindacale e ricorso alla magistratura». Critico anche Enzo Abbinate della Cgil: «Una cosa è correre per raggiungere un obiettivo, altra cosa è correre per approvare provvedimenti estemporanei».

Il clima è infuocato. Ma i tempi sono stretti. Crocetta ha detto che entro qualche giorno si aspetta il Def (si chiama così il vecchio Dpef) e la bozza di Finanziaria. Ieri intanto il governo ha iniziato a discutere anche delle nomine dei vertici dell'Irsap. E ha ufficializzato la conferma alla guida dell'Ente sviluppo agricolo di Francesco Calanna. Crocetta ha individuato un ruolo pure per Nelli Scilabra: l'ex assessore alla Formazione sarà il capo della segreteria tecnica del presidente. È un ruolo che negli scorsi mesi era stato assegnato a Mariella Lo Bello, oggi «promossa» ad assessore alla Formazione. La stessa Lo Bello fu a capo della segreteria tecnica dopo essere uscita dalla giunta, all'epoca del primo rimpasto.

## IN BREVE

### ► Corte dei conti Il procuratore Carlino lascia la Sicilia

È stata deliberata dal consiglio di presidenza della Corte dei Conti la nomina del procuratore di Palermo Guido Carlino (nella foto) a ricoprire la carica di presidente della sezione giurisdizionale del Veneto della Corte dei Conti che ha sede a Venezia. Nella tornata di nomine è stato promosso il nuovo presidente della sezione giurisdizionale d'Appello della Sicilia. Si tratta Agostino Basta che viene dalla sezione giurisdizionale del Lazio. (IMA)



### ► Siracusa Anziano morto dopo vaccino, aperta inchiesta

La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta sulla morte di un 70enne di Augusta che ha avuto un improvviso arresto cardiaco dopo che il medico curante gli aveva somministrato un vaccino antinfluenzale. La Procura precisa che si tratta di un atto dovuto. L'episodio è avvenuto la scorsa settimana. La magistratura ha disposto il sequestro del lotto di farmaci nell'ambulatorio e disposto l'autopsia, oltre che ad analisi tossicologiche e virali sul farmaco.

### ► Lions Allarme ludopatia, monitoraggio su scala nazionale

Il governatore del Distretto 108 YB Sicilia, Salvatore Ingrassia, ha sottoscritto un protocollo di intesa con il Dipartimento regionale per le Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, con il quale l'associazione Lions si impegna, in relazione al crescente fenomeno della «ludopatia» ad effettuare un monitoraggio su scala nazionale del rischio dipendenza mediante un questionario che sarà messo in rete per raccogliere informazioni, soprattutto dai giovani.

### ► Modica, Carmelitane missionarie



### Suor Donatella è la nuova superiora

Importanti incarichi per due religiosi originari della provincia di Ragusa. Suor Donatella Cappello, originaria di Modica, è la nuova superiora generale delle suore Carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambin Gesù. È stata eletta dalle consorelle nel corso del quattordicesimo Capitolo generale che si è tenuta a Focene, a pochi chilometri da Roma. Prende il posto di suor Maria Madalena Tada, brasiliana, che per sei anni ha guidato la famiglia religiosa fondata dalla beata Crocifissa Curcio, originaria di Ispica. L'altro incarico riguarda padre Rosario Gugliotta, che tre giorni fa ha iniziato il proprio incarico di custode della Porziuncola, ad Assisi. (Nella foto da destra suor Teresa Ruocco, suor Connie Cebesas, suor Vestina Tibenda, suor Donatella Cappello, suor Vanilde Da Silva) (\*DABO\*)

### ► Palermo Operai Keller occupano assessorato

Un quarantina di operai della Keller, la società che produceva materiale rotabile a Carini, hanno occupato l'assessorato regionale alle Attività produttive, in via degli Emiri, a Palermo. Gli operai sono disperati perché la società da lunedì è fallita e loro hanno perso il lavoro e per questo chiedono un incontro con l'assessore, Linda Vancheri, e con il presidente della Regione, Rosario Crocetta. Sono 190 gli ex dipendenti della Keller Electromeccanica spa della fabbrica di Carini, che da agosto sono senza paracadute sociale da agosto. Lunedì il tribunale fallimentare di Cagliari ha dichiarato il fallimento della Keller, che uno stabilimento anche a Villacidro, in Sardegna. «Non sappiamo più cosa dobbiamo fare adesso che abbiamo perso il lavoro, qui in Sicilia - dicono gli operai - Crocetta e la Vancheri facciano subito quello che ci hanno promesso».

**SANITÀ.** La riorganizzazione torna in discussione, i tagli saranno decisi in base ad una griglia di valutazione

## Arrivano le «pagelle» per gli ospedali I peggiori vanno verso la chiusura

PALERMO

Torna in discussione il piano della riorganizzazione degli ospedali siciliani. Adesso nessun ospedale è predestinato a chiudere. La commissione Sanità all'Ars ieri ha deciso che entro una settimana sarà varata una griglia di valutazione dei nosocomi siciliani. Chi otterrà i voti peggiori sarà chiuso. Tra i parametri che saranno valutati ci sono l'indice di occupazio-

ne dei posti letto, cioè quanti giorni un posto letto resta inutilizzato, gli indici di appropriatezza, cioè quanto una cura è appropriata, e la complessità degli interventi eseguiti. Resta il fatto che entro il 2018 la Regione dovrà tagliare 400 posti letto: 250 pubblici e 150 privati.

Il presidente della Commissione Sanità, Digiacomo spiega: «Nessun ospedale è predestinato ad essere con-

vertito o ridimensionato. Questa indicazione è stata accolta dalla commissione e dal governo: un segnale deciso, dunque, di trasparenza e rassicurazione per i territori, oltre che per le strutture e il personale». Il presidente della Commissione spiega che «entro il 2017 potranno cambiare le condizioni, recuperando fondi che oggi vengono utilizzati per coprire la «mobilità passiva», i cosiddetti «viaggi della spe-

ranza», per destinarli ad una riduzione dei tagli ai posti letto».

La commissione nel corso della seduta di ieri ha accolto all'unanimità, con il parere favorevole del governo, la proposta di Digiacomo della griglia di valutazione. «Per la definizione del nuovo piano ospedaliero - continua Digiacomo - è necessario procedere ad una valutazione delle nostre strutture, e solo alla luce di questa deciderne il futuro. Anche i nove ospedali per acuti destinati ad essere riconvertiti nel 2017 in ospedali di comunità saranno valutati alla stregua di tutte le altre unità operative della Sicilia, sia pubbliche che private». (\*SAFAZ\*)

SALVATORE FAZIO

**IL CASO.** Gibiino sceglie i coordinatori degli azzurri a Catania, frattura con l'ala rappresentata da Romano

## Guerra sulle nomine, Forza Italia ancora più spaccata

PALERMO

Annunciata da tempo, è esplosa ieri la guerra al vertice di Forza Italia. La miccia è stata la scelta dei coordinatori del partito a Catania, che il leader siciliano, Enzo Gibiino, ha annunciato ieri. Le nomine hanno provocato una frattura con l'ala rappresentata da Saverio Romano, che a livello nazionale ha il suo leader in Raffaele Fitto. Ne viene fuori un braccio di ferro per la leadership che rispecchia quello da mesi in corso a Roma. Gli uomini scelti da Gibiino sono Basilio

Catanoso (coordinatore provinciale) e Giuseppe Arcidiacomo (vicario), Dario Daidone (coordinatore cittadino), Giacomo Bellavia e Luca Sangiorgio (vice coordinatori), Rosario Vita (coordinatore provinciale seniores). Gibiino ricorda che «con queste nomine si avvia la prima fase di organizzazione del movimento nel Catanese. Il 30 novembre scadrà infatti il termine per l'adesione a Forza Italia, dal 15 dicembre si avvierà la fase assembleare che coinvolgerà tutti i comuni siciliani». Gibiino ha aggiunto di aver scelto i

nomi «sentiti i parlamentari eletti nel territorio». Ma il metodo non è piaciuto affatto a Saverio Romano: «Leggo dalla pagina Facebook di Gibiino che sta procedendo a nominare coordinatori, a distribuire incarichi e medaglie in tutto il territorio siciliano. Senza voler entrare nel merito delle scelte degli eventuali beneficiari, rilevo la illegittimità delle nomine, non prevista e non coperta da previsioni statutarie». Romano ricorda che anche nel Trapanese sono state fatte nomine senza una consultazione e da qui parte

all'attacco: «In un momento in cui Berlusconi sta compiendo uno sforzo teso a mantenere unito il partito, questo sembra un dito nel suo occhio. Gibiino interpreta un modello di gestione del partito non condiviso. Lui è stato nominato ma ciò non gli garantisce la possibilità di fare altrettanto con i coordinatori siciliani. A livello nazionale abbiamo posto il tema della scelta della classe dirigente attraverso metodi democratici, non possiamo accettare il metodo delle nomine». GIA. PI.